

Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio in Economia e Commercio

(al 04.10.2025)

Versione discussa e approvata dal Consiglio di CdS in EC nell'adunanza del 13 novembre 2025

Il Corso di Studio in Economia e Commercio è l'unico attivato nella classe di laurea L-33 nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Facendo riferimento ai soli Atenei non telematici, nell'a.a. 2023-2024 ve ne erano 17 nell'area geografica Sud e Isole e 63 in Italia.

Nella relazione che segue, oltre ad un esame dei trend evolutivi, i dati del Corso di Studio (CdS) vengono comparati con quelli dell'area geografica e con quelli dell'intero territorio nazionale.

Per quanto attiene agli *Avvii di carriera al primo anno (iC00a)*, nell'anno 2024 si è registrato un incremento di 45 unità rispetto all'anno 2023. La numerosità permane decisamente superiore a quelle dei CdS in Economia e Commercio dell'area geografica e di quella nazionale.

Il numero degli *Immatricolati puri (iC00b)*, cioè di coloro che si iscrivono per la prima volta ad un corso universitario, segue anch'esso il trend del precedente indicatore, e pure in questo caso il CdS barese si attesta su valori notevolmente più elevati rispetto al dato delle aree geografica e nazionale.

Il numero degli *Iscritti totali (iC00d)*, compresi i fuori corso, si è progressivamente ridotto dal 2019 in poi, passando da 1389 (anno 2020) a 1028 unità (anno 2024). Tale dato è pari al doppio degli iscritti totali degli altri CdS L-33 dell'area geografica e del territorio nazionale. La significativa riduzione di questo indicatore è da considerarsi con attenzione, in quanto su di essa incidono sì fattori quali la riduzione degli immatricolati e, più in generale, il calo demografico, ma anche elementi positivi quali l'azione di riduzione dei fuori corso e tutte le iniziative di tutorato volte a rendere più semplice e agevole il percorso di studio degli studenti.

Diverso è l'aspetto legato agli *Iscritti regolari (iC00e)* e agli *Iscritti regolari immatricolati puri (iC00f)* che tende progressivamente a ridursi per effetto del calo delle immatricolazioni e per il fenomeno dell'abbandono universitario. Pur con valori più bassi, per effetto del minor numero medio di immatricolati, si registra lo stesso fenomeno anche a livello nazionale e a livello di area geografica, il che lascerebbe intendere che la dispersione sia legata a fattori congiunturali più che a situazioni strettamente legate alle dinamiche proprie del CdS barese. Il numero dei *Laureati in corso (iC00g)* è in calo rispetto agli anni precedenti e si attesta intorno alle 100 unità (-10%). Tale valore, peraltro, è triplo rispetto ai laureati della medesima area geografica, superando del 40% il dato nazionale.

Il numero complessivo dei *Laureati (iC00h)* mostra una tendenza alla progressiva riduzione negli ultimi anni. Ma si mantiene costante (con un incremento di 2 unità) rispetto all'anno 2023. È bene osservare che anche questo valore è pari a più al doppio dell'omologo valore relativo all'area geografica e sostanzialmente doppio rispetto a quello del territorio nazionale.

Per quanto attiene all'indicatore sulla percentuale di *Studenti iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno di riferimento (iC01)*, il dato mostra una leggera ripresa percentuale rispetto all'anno 2023 per quanto ancora una volta inferiore ai dati dell'area geografica e del territorio nazionale. La percentuale di *Laureati entro la durata normale del corso (iC02)* mostra valori inferiori al 50%, sì maggiori della media dell'area geografica ma più bassi rispetto al dato nazionale. Ed è in calo rispetto al dato del 2023. Questo elemento mostra chiaramente la necessità di proseguire l'azione di supporto agli studenti con le iniziative già avviate (attivazione di precorsi per l'implementazione delle conoscenze iniziali e svolgimento dei corsi per il recupero della dispersione studentesca). Nondimeno, sarebbe opportuno avviare un programma diffuso di tutorato didattico personalizzato per gli studenti che manifestino oggettive difficoltà nel superamento degli esami.

Simili sono le caratteristiche del dato relativo alla percentuale di *Laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis)* che si attesta intorno al 72% nel 2024 mostrando un trend in calo rispetto all'anno precedente. Sembra essersi smarrito il trend positivo del 2023, principalmente frutto delle azioni a sostegno degli studenti e mirate alla riduzione del numero dei fuori corso. Il valore è tornato ad essere inferiore sia al dato dell'area geografica che a quello del dato nazionale, il che implica la necessità di riproporre azioni volte a rendere più agevole il percorso di studio degli iscritti.

La percentuale degli *Isritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03)* mostra valori in calo. Tale valore è decisamente più alto del valore dell'area geografica ma è decisamente più basso del valore nazionale.

Il *Rapporto studenti regolari/docenti (iC05)* presenta un andamento in diminuzione, il che è positivo in quanto definisce migliori probabilità per gli studenti di essere seguiti adeguatamente nel percorso di studio ed è inferiore sia al dato medio dell'area geografica che a quello nazionale, seppur di poco.

Gli indicatori relativi alla percentuale di *Laureati occupati a un anno dal Titolo (iC06 e iC06bis)* presentano un trend caratterizzato da un deciso incremento, che porta i valori relativi ai laureati in Economia e Commercio al di sopra del dato locale e in linea con quello nazionale.

L'indicatore relativo alla percentuale di *Laureati occupati a un anno dal Titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06ter)*, pari per il 2024 al 73,6%, è in crescita molto significativa rispetto al 2022 ed è ampiamente superiore rispetto ai dati dell'area geografica e nazionale.

Secondo i dati Almalaurea riferiti alla condizione occupazionale dei laureati 2023 ad 1 anno dalla laurea (sez. 3), il 52,3% dei laureati non lavora ma si è iscritto ad un CdS magistrale, il 19,7% lavora ed è iscritto ad un CdS magistrale; il 17,1% lavora ma non è iscritto a CdS di secondo livello, il 6,7% dei laureati non lavora, non studia e non è in cerca di lavoro, e solo il 4,1% non lavora, non studia ma è in cerca di lavoro, ragion per cui il tasso di disoccupazione reale tra i laureati del CdS in Economia e Commercio è pari al 4,1% ad un anno dalla laurea.

Tornando agli indicatori SMA, si può osservare (**iC08**) che la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti

di riferimento è costante dal 2018, è sempre pari al 100%, ed è nettamente al di sopra del dato dell'area geografica e del valore riferito al territorio nazionale.

Quanto alla internazionalizzazione, bisogna rilevare come gli indicatori relativi al CdS in Economia e Commercio siano significativamente più bassi rispetto ai valori dell'area nazionale ma in ripresa o, in un caso, addirittura superiori (**iC12**) a quelli dell'area geografica. Ciononostante, sono tutti molto più alti di quelli 2023. Più nel dettaglio, l'indicatore relativo alla *Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (**iC10**) è in netta ripresa attestandosi per il 2023 all'8,3 per mille. Sostanzialmente simile è l'andamento dell'indicatore relativo alla *Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti* (**iC10bis**) pari per il 2023 all'8 per mille. L'indicatore *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (**iC11**), mostra valori in decisa crescita passando dal 18 per mille del 2022 al 92 per mille del 2024, percentuale comunque di poco inferiore a quelle dell'area geografica e ancora molto al di sotto di quella nazionale. Anche la *Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (**iC12**) nel 2024 presenta valori di netta ripresa rispetto a quelli del 2023. Si mostra superiore a quello di area geografica sebbene drammaticamente inferiore a quello di area nazionale. In relazione all'internazionalizzazione il CdS ha intenzione di implementare le attività di comunicazione in merito alla possibilità per gli studenti di svolgere periodi di studio all'estero, auspicando peraltro un massiccio intervento di politiche d'impatto sia dipartimentali che di Ateneo.

Per quanto attiene alla valutazione della didattica, si può osservare che l'indicatore relativo alla *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire* (**iC13**), pur stabile intorno al 43,2%, mostra valori un po' più bassi rispetto a quelli di area geografica e area nazionale, il che impone la necessità di proseguire le iniziative a beneficio degli studenti neo-immatricolati (precorsi e tutorati; momenti informativi e partecipativi) già intrapresi negli anni precedenti.

La *Percentuale di studenti che proseguono il II anno nello stesso corso di studio* (**iC14**), più bassa tanto del dato dell'area geografica che di quello del territorio nazionale, nell'ultimo anno ha per la prima volta superato l'asticella del 60% attestandosi al 62%. In crescita anche gli indicatori relativi alla *Percentuale di studenti che proseguono il II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno* (**iC15** e **iC15bis**). È, tuttavia, necessario osservare come questo valore continui ad essere più basso dei corrispondenti dati dell'area geografica e di quella nazionale. A tal proposito si ritiene che lo svolgimento dei precorsi, estesi nell'a.a. 2024/25 a quasi tutte le discipline del primo e secondo anno porterà ad un miglioramento di questo indicatore che potrà attestarsi nell'arco di dodici mesi almeno a livello dei corsi simili della medesima area geografica.

La *Percentuale di studenti che proseguono il II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno* (**iC16** e **iC16bis**) mostra valori analoghi a quelli dello scorso anno benché sempre inferiori ai dati delle aree geografica e nazionale.

Il valore relativo alla *Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)* mostra valori in discesa (35,5%) rispetto all'anno 2023, ora inferiori ai corrispondenti valori delle aree geografica e nazionale.

La *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18)* mostra valori in salita nell'ultimo quinquennio e nel 2024 è pari al 72,7%, migliore del dato nazionale ma lievemente più basso del corrispondente valore dell'area geografica.

Gli indicatori legati alla docenza mostrano tutti valori decisamente molto positivi.

Nel dettaglio, l'indicatore relativo alle *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale (iC19)* mostra valori in crescita nell'ultimo quinquennio che si attestano per il 2024 all'89,1%, dato nettamente più alto del valore riferito all'area geografica e al territorio nazionale. L'indicatore relativo alle *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale (iC19bis)* mostra anch'esso valori in decisa crescita nell'ultimo quinquennio, che per il 2024 si attestano intorno all'89,1%, superando il dato delle aree geografica e nazionale. Allo stesso modo anche l'indicatore relativo alle *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale (iC19ter)*, presenta un trend in decisa crescita nell'ultimo quinquennio, con un valore che si attesta per il 2024 intorno al 94,4% ed è decisamente più elevato di quelli relativi alle aree geografica e nazionale. Il merito è senz'altro da attribuirsi all'oculatezza delle politiche assunzionali di Dipartimento e di Ateneo.

Per quanto attiene agli indicatori di *Approfondimento per la sperimentazione*, si può osservare che la percentuale di Studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (**iC21**) presenta un andamento che supera il 75% nell'ultimo anno. Tale valore è in linea con quello dell'area geografica ed è inferiore al dato nazionale; è bene, tuttavia, osservare che i valori assoluti attribuibili al CdS sono nettamente più alti dei corrispondenti valori riferiti alle altre realtà territoriali.

La *Percentuale di immatricolati che si laureano in corso (iC22)* rimane stabile nel 2023 (23,8%) rispetto al precedente triennio, dato comunque al di sopra di quello riferito all'area geografica e inferiore a quello nazionale.

Il dato relativo alla *Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)* mostra nel 2023 valori pari al 5,4%, il che corrisponde ad un valore assoluto di 14 studenti che hanno deciso di proseguire la propria carriera in altro CdS dell'Ateneo. Il dato percentuale è lievemente più elevato del dato riferito all'area geografica e del corrispondente indicatore nazionale.

Il valore riferito alla *Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)* è significativamente più alto di quello dello scorso. Si passa dal 35,2% al 49,2%, sostanzialmente in linea con la percentuale delle aree geografica e nazionale. Merita senz'altro di essere approfondito ricorrendo ad ulteriori fonti quantitative al fine di operare disaggregazioni del dato che consentano di attivare tempestivamente misure efficaci di contrasto.

La *Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)* mostra anch'essa valori stabili nell'ultimo quadriennio (86,6% nel 2024), inferiori di poco rispetto a quelli dell'area geografica e del territorio nazionale.

Per quanto attiene al *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27)*, esso presenta un trend in positiva discesa (54,6%). I valori dell'area geografica (42,8% per il 2024) e il dato nazionale (43,8% per il 2024) denotano un miglior rapporto studenti/docenti, tuttavia è bene rilevare come il CdS in EC mostri una numerosità del campione pari a circa 1.028 studenti che sono quasi il doppio dei corrispondenti valori delle aree geografica e nazionale. Il valore relativo al *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28)* mostra una significativa tendenza alla riduzione nell'ultimo quinquennio, il che denota migliori possibilità per gli studenti del primo anno di essere seguiti dai relativi docenti. Il dato si attesta intorno al 47,6% per il 2024, quasi in linea con il dato dell'area geografica e con quello nazionale.

Per quanto riguarda, infine, i valori ricavati dai questionari di valutazione degli Studenti per l'anno accademico 2024/2025 di recente pubblicazione, il CdS in Economia e Commercio presenta una percentuale complessiva di soddisfazione pari all'88,2% superiore al dato riferito all'a.a. precedente (87,6% per il 2023/24) e sostanzialmente in linea con i dati generali riferiti al Dipartimento di Economia e Finanza (88,1%). Si possono rilevare anche quest'anno (seppure in misura inferiore al 2023/2024) criticità in relazione al Quesito n. 1 sulle conoscenze preliminari possedute, per le quali – come detto – il CdS ha già avviato attività connesse allo svolgimento di precorsi in tutte le discipline del primo anno. In ogni caso la percentuale del valore di questo indicatore è migliorata sensibilmente rispetto allo scorso anno e ci si attendono ulteriori miglioramenti. Il CdS promuove, altresì, momenti di confronto e di coordinamento tra i docenti delle discipline di base e quelli delle discipline caratterizzanti e affini, in modo che gli studenti possano ricavare dagli insegnamenti di base tutte quelle nozioni che permetteranno loro di affrontare più serenamente la prosecuzione degli studi.

Quanto alle misure che possono essere messe in atto per migliorare i dati più critici della SMA e dei risultati delle rilevazioni degli studenti pare necessario:

- incentivare gli studenti a partecipare ai corsi di rafforzamento delle competenze iniziali e favorire occasioni di confronto e di collaborazione tra docenti delle medesime aree disciplinari;

- predisporre specifici “Corsi di recupero della dispersione studentesca”, se del caso, istituzionalizzandoli;

- dare maggiore visibilità alle iniziative relative al tutorato didattico e agli eventi di orientamento. Andrebbe, in particolare, migliorata l'interazione con gli Studenti Tutor i cui contratti prevedono la concentrazione delle ore di servizio in pochi mesi all'anno (settembre-dicembre), lasciando sostanzialmente privi di questo servizio gli studenti per i restanti mesi dell'anno;

- modificare il regolamento di laurea sì da allineare i punteggi massimi conseguibili a quelli degli altri Corsi di laurea, valorizzando comportamenti virtuosi e prestazioni meritevoli degli studenti;

- incentivare il ricorso dei docenti alla piattaforma e-learning di Ateneo;

- migliorare l'interazione con gli *stakeholders* per ampliare la platea delle parti sociali interessate a sostenere le istanze provenienti dal mondo del lavoro oltre che dalla filiera formativa del DIFE; implementare, inoltre, le attività di orientamento in uscita e la sensibilizzazione delle aziende a stringere accordi di partenariato con il DIFE a beneficio dei laureati, cosa che consentirebbe anche di ampliare il ricorso ai tirocini, se del caso, modificandone il regolamento attuativo;

- promuovere attività di sensibilizzazione degli studenti e incontri informativi sulla mobilità studentesca al fine di migliorare tutti i dati relativi alla internazionalizzazione.